

capitolo 4

L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELL'ECONOMIA MILANESE**4.1 L'interscambio commerciale: il quadro generale**

Il rallentamento della crescita economica mondiale verificatosi nel 2001 ha prolungato i suoi effetti anche nel 2002, a causa della manifestazione tardiva delle conseguenze dei tragici fatti dell'11 settembre 2001 e del clima di incertezza provocato dall'imminente guerra all'Iraq. Nel 2002, il commercio mondiale di beni e servizi è aumentato del 2,9%²; un dato piuttosto debole, se si tiene conto che nel 2001, la crescita aveva subito un tracollo passando dal 12,4% del 2000 a -0,2%.

Il contesto di stagnazione brevemente delineato, ha prodotto delle conseguenze negative anche sul commercio internazionale dell'Italia, che, nel 2002, ha subito una contrazione sia delle importazioni (-1,2%) che delle esportazioni (-1,5%) (Tab. 1). Tali variazioni sono decisamente più rilevanti per la provincia di Milano, che registra un calo delle importazioni e delle esportazioni di merci rispettivamente del 5,8 e del 4,5%. Tenendo conto della rilevanza che l'Unione Europea ha nell'interscambio commerciale ambrosiano, questi valori possono essere in parte spiegati dalla stagnazione dei consumi dovuta all'inflazione reale e percepita, a seguito del passaggio all'Euro, ma occorre anche ricordare che le propensioni all'export e all'import di Milano sono ampiamente superiori a quelle dell'Italia e che, di conseguenza, il peggioramento delle dinamiche commerciali globali provoca necessariamente un effetto più deciso sulle performance della provincia piuttosto che su quelle nazionali. Per lo stesso motivo, tuttavia, l'impulso alla rivitalizzazione dell'economia italiana, apportato dall'attesa ripresa degli scambi mondiali, non potrà che essere incentrato sulla provincia di Milano, quale area territoriale più internazionalizzata del nostro paese.

Tab. 1 - Interscambio commerciale (valori in migliaia di euro)

	Valori assoluti 2001			Valori assoluti 2002			Var.% 2002/2001	
	Import	Export	Saldo	Import	Export	Saldo	Import	Export
Milano	68.666.422.873	38.240.361.109	-30.426.061.764	64.708.260.515	36.535.545.271	-28.172.715.244	-5,8	-4,5
Lombardia	97.793.400.276	77.048.512.994	-20.744.887.282	94.932.176.077	74.827.542.301	-20.104.633.776	-2,9	-2,9
Italia	260.075.112.147	269.336.022.914	9.260.910.767	256.887.307.682	265.365.086.851	8.477.779.169	-1,2	-1,5

Fonte: ISTAT

Per esaminare meglio il grado di competitività della provincia milanese sono stati calcolati, per gli anni dal 1997 al 2001, alcuni indicatori, dai quali emerge chiaramente l'elevato grado di internazionalizzazione commerciale di Milano (Tab. 2).

Analizzando il tasso di copertura³ si nota che, dopo una progressiva riduzione, nel 2001 si è registrato un aumento, sia per Milano (55,7%) che per l'Italia (103,5%), da ascrivere alle buone performance delle esportazioni, che nel 2001 sono aumentate del 7,8% per Milano e del 3,5% per l'Italia, a fronte di un aumento più contenuto delle importazioni (rispettivamente di 2,9% e 0,6%).

Come già sottolineato, l'elevato grado di internazionalizzazione di Milano è confermato dal tasso di apertura⁴, che nel 2000 raggiunge il suo massimo (91,6%) più che doppio di quello medio nazionale (43,9%). Esaminando le sue due componenti si può notare che le propensioni all'export⁵ e all'import⁶ di Milano mantengono dei livelli decisamente più elevati rispetto a quelli medi nazionali e che la propensione all'import è la componente che contribuisce maggiormente a spiegare l'elevato tasso di apertura di Milano rispetto a quello dell'Italia: il differenziale tra i tassi di Milano e dell'Italia è infatti maggiore per la propensione all'import che per la propensione all'export. E' infine da notare che, per Milano, quest'ultimo indicatore mostra un trend crescente, ad eccezione della propensione

² Fondo monetario Internazionale, World Economic Outlook, Aprile 2003.³ Rapporto percentuale tra esportazioni ed importazioni.⁴ Rapporto percentuale tra somma delle esportazioni e delle importazioni e Prodotto Interno Lordo.⁵ Rapporto percentuale tra esportazioni e Prodotto Interno Lordo.⁶ Rapporto percentuale tra importazioni e Prodotto Interno Lordo.

all'import, che nel 2001 diminuisce e ciò si riflette nel corrispondente tasso di apertura, che cala leggermente (91,0%).

Tab. 2 - Indicatori di internazionalizzazione dell'interscambio commerciale (1997-2001): provincia di Milano e Italia

Anni	Tasso di copertura		Tasso di apertura		Propensione Export		Propensione Import	
	Milano	Italia	Milano	Italia	Milano	Italia	Milano	Italia
1997	61,1	114,5	78,1	38,3	29,6	20,4	48,5	17,8
1998	57,3	112,3	82,2	38,2	30,0	20,2	52,3	18,0
1999	53,2	106,2	84,6	37,9	29,4	19,5	55,2	18,4
2000	52,5	100,9	91,6	43,9	31,8	22,1	59,8	21,9
2001	55,7	103,5	91,0	46,6	32,5	23,7	58,4	22,9

Elaborazione Servizio Studi C.C.I.A.A. di Milano su dati ISTAT

4.2 L'interscambio commerciale per aree geoeconomiche

L'analisi dell'interscambio commerciale per paesi di provenienza e di destinazione evidenzia che, come successo nel 2001, l'area che ha contribuito sostanzialmente alla tenuta del commercio ambrosiano è stata l'Europa e che, nonostante la variazione negativa sia dell'import (-5,3%) che dell'export (-3,6%), il 2002 vede la sostanziale tenuta del peso di entrambi i flussi sul totale generale (Tab. 3). L'Unione Europea rappresenta il 68,5% dell'import ed il 48,0% dell'export ambrosiano, mentre l'intero continente conta rispettivamente per l'81,2% e per il 63,9%.

Il peso dell'interscambio commerciale con l'America ed, in particolare, con il NAFTA registra invece una riduzione, a causa anche all'apprezzamento dell'euro sul dollaro, con variazioni negative molto elevate sia dell'import (-16,7%) che dell'export (-11,8%).

Variazioni positive, ma marginali, delle dinamiche esportative si rilevano, invece, per l'Asia (0,5%), che rappresenta per Milano un partner commerciale importante (17,3%), e per l'Africa (0,7%), che però si attesta solo al 4,2% del totale.

Un consistente aumento delle esportazioni è avvenuto in Medio Oriente (11,3%), come pure in India (20,4%), la quale ha tuttavia un peso poco rilevante nell'interscambio commerciale provinciale (0,6%). Incrementi apprezzabili dell'export si sono registrati anche per la Cina (4,8%), nei cui confronti è aumentato anche il flusso importativo (10,2%).

Esaminando più in dettaglio il contesto europeo, si può notare che i maggiori partner commerciali della provincia milanese, all'interno dell'Unione Europea, rimangono, come nel 2001, la Germania, la Francia ed il Benelux (Paesi Bassi, Belgio e Lussemburgo). La Germania registra un leggero calo dell'import (-0,5%) ed una diminuzione più marcata dell'export (-4,7%), al contrario della Francia, dove le importazioni (-7,6%) si riducono più dell'export (-2,5%). Altre variazioni rilevanti si hanno nell'import dai Paesi Bassi (-6,3%) e dal Belgio (-7,4%); va inoltre segnalato l'incremento delle esportazioni sia verso il Regno Unito (5,3%) che verso l'Austria (7,8%).

Per quanto riguarda l'incidenza dell'interscambio commerciale ambrosiano sulle analoghe grandezze nazionali, i paesi europei dove si concentrano i maggiori flussi importativi sono i Paesi Bassi (44,0%), la Germania (33,7%) e l'Irlanda (33,1%), mentre sul lato delle esportazioni i valori più elevati si hanno per il Belgio (26,4%), l'Irlanda (25,6%) ed il Lussemburgo (14,6%). L'area milanese catalizza, inoltre, a livello nazionale le importazioni che provengono dai Nics (38,6%), dal Giappone (34,4%) e dal Messico (28,5%), e le esportazioni dirette verso il Medio Oriente (21,3%) e l'India (21,0%).

Infine, nella Tab. 4 sono riportati i valori relativi all'interscambio commerciale della provincia di Milano con i paesi europei, che nel 2004 diverranno membri dell'Unione Europea: Malta, Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria e Slovenia. Il successo del processo di allargamento ad Est dell'Unione sembra aver inciso favorevolmente sui flussi commerciali con questi paesi, dal momento che ognuno registra, nel 2002, un incremento, seppur contenuto, del peso dell'import e dell'export. In particolare, i paesi che hanno sperimentato il maggior incremento delle esportazioni milanesi sono l'Estonia (61,4%), la Lituania (41,3%) e la Slovacchia (30,3%).

Tab. 3 - Interscambio commerciale per aree geoeconomiche

Aree geografiche	Valori assoluti (migliaia di euro)			Import %		Export %		Var. % 2002/2001		Import %		Export %	
	Import	Export	Saldo	Peso 2001	Peso 2002	Peso 2001	Peso 2002	Import	Export	Mi/lt. 2001	Mi/lt. 2002	Mi/lt. 2001	Mi/lt. 2002
Francia	8.492.657.139	4.010.373.307	-4.482.283.832	12,9	13,1	11	11,0	-7,6	-2,5	31	30,4	12,4	12,5
Paesi Bassi	6.550.882.505	852.571.399	-5.698.311.106	10,2	10,1	2,3	2,3	-6,3	-2,3	44	44,0	12,1	12,6
Germania	15.181.057.459	3.988.395.831	-11.192.661.628	21,3	23,5	10,8	10,9	-0,5	-4,7	32,6	33,7	10,6	11,1
Regno Unito	4.019.406.156	2.022.406.810	-1.996.999.346	6,4	6,2	5	5,5	-11,3	5,3	34	31,8	10,5	11,1
Irlanda	1.086.673.398	365.673.974	-720.999.424	2	1,7	1,2	1,0	-24,9	-21,1	40,8	33,1	29,3	25,6
Danimarca	332.532.742	201.236.868	-131.295.874	0,5	0,5	1	0,6	-8,0	-2,4	19,6	19,1	9,6	10,0
Grecia	144.020.760	618.135.267	474.114.507	0,2	0,2	2	1,7	1,3	-4,4	10,5	12,1	12,2	11,4
Portogallo	218.189.636	319.523.668	101.334.032	0,3	0,3	1	0,9	16,6	-10,4	15,5	16,7	9,9	9,9
Spagna	2.576.210.064	1.953.203.243	-623.006.821	3,3	4,0	5	5,3	10,3	-2,1	21,1	22,2	11,9	11,7
Belgio	2.765.579.100	2.128.779.581	-636.799.519	4,2	4,3	6	5,8	-7,4	-0,6	26,1	25,0	26,1	26,4
Lussemburgo	259.050.252	57.786.859	-201.263.393	0,4	0,4	0	0,2	-14,7	-53,2	34,7	32,9	23,1	14,6
Svezia	799.847.029	277.752.598	-522.094.431	1,1	1,2	1	0,8	0,1	-4,9	23,3	24,3	11,7	11,0
Finlandia	519.363.529	184.587.112	-334.776.417	0,9	0,8	1	0,5	-18,6	0,7	37,6	32,3	14,1	13,3
Austria	1.399.608.332	541.622.482	-857.985.850	1,9	2,2	1	1,5	1,2	7,8	21,6	20,9	8,6	9,4
Provviste di bordo	0	3.173.678	3.173.678	0	0,0	0	0,0	0,0	-13,9	0	0,0	3,3	0,1
TOT. UE	44.345.078.101	17.525.222.677	-26.819.855.424	65,7	68,5	46,7	48,0	-4,8	-2,7	31,5	29,6	12,3	12,0
Altri paesi europei	3.270.814.731	2.196.036.910	-1.074.777.821	4,5	5,1	7,6	6,0	-18,1	-25,7	23,1	23,4	18,1	13,6
Ex URSS	3.286.221.821	1.460.477.647	-1.825.744.174	4,8	5,1	2	4,0	-4,9	97,4	29,7	29,0	13	23,6
Est europa	1.615.503.172	2.151.977.701	536.474.529	6,7	2,5	8	5,9	4,7	-16,5	19,9	23,8	12,8	14,8
TOTALE EUROPA	52.517.617.825	23.333.714.935	-29.183.902.890	81,7	81,2	64	63,9	-5,3	-3,6	29,4	28,8	12,9	12,8
Stati Uniti d'America	2.849.023.405	3.296.556.259	447.532.854	4,6	4,4	10	9,0	-12,9	-11,8	25,7	23,2	14,2	12,8
Canada	132.013.088	326.826.142	194.813.054	0,4	0,2	1	0,9	-55,4	6,2	19	10,7	11,9	13,3
Messico	73.280.756	324.106.577	250.825.821	0,1	0,1	1	0,9	-26,9	-24,6	31,6	28,5	21,8	16,8
NAFTA	3.054.317.249	3.947.488.978	893.171.729	5,1	4,7	12	10,8	-16,7	-11,8	25,1	22,2	14,5	13,1
Centro-Sud America	801.853.757	1.219.573.902	417.720.145	0,9	1,2	3	3,3	25,1	-3,4	10,8	13,4	15,5	18,0
TOTALE AMERICA	3.782.932.010	4.842.968.909	1.060.036.899	6	5,8	15	13,3	-12,2	-15,6	21	19,1	8,5	13,1
Medio Oriente	477.454.446	2.151.423.472	1.673.969.026	0,6	0,7	5	5,9	5,2	11,3	5,8	6,6	19,8	21,3
India	265.860.175	217.174.156	-48.686.019	0,4	0,4	1	0,6	-1,1	20,4	16,1	16,8	17,4	21,0
Cina	1.997.392.649	741.591.781	-1.255.800.868	2,5	3,1	2	2,0	10,2	4,8	24,2	24,1	21,7	18,5
Giappone	1.827.545.059	930.032.562	-897.512.497	3	2,8	3	2,5	-16,3	-3,4	34,8	34,4	20,5	20,7
Nics	1.763.580.670	1.432.153.404	-331.427.266	2,6	2,7	4	3,9	-5,1	-7,5	38,5	38,6	19,1	18,5
Altri paesi asiatici	1.037.467.367	837.137.167	-200.330.200	1,5	1,6	2	2,3	-10,6	-11,3	28,3	21,7	25,1	23,7
TOTALE ASIA	7.369.300.366	6.309.512.542	-1.059.787.824	10,6	11,4	16	17,3	-4,8	0,5	24,1	23,2	20,4	20,4
Nord Africa	542.845.344	949.351.108	406.505.764	0,7	0,8	2	2,6	1,7	6,6	3,8	4,4	13,2	14,3
TOT. AFRICA	951.114.593	1.528.424.570	577.309.977	1,5	1,5	3,9	4,2	-10,6	0,7	5,7	5,6	14,9	15,4
OCEANIA	87.295.721	520.924.315	433.628.594	0,1	0,1	1,1	1,4	8,7	17,2	4,3	5,1	19,3	17,9
TOTALE GENERALE	64.708.260.515	36.535.545.271	-28.172.715.244	100	100,0	100	100,0	-5,8	-4,5	26,3	25,7	14,2	13,9

Elaborazione Servizio Studi C.C.I.A.A. di Milano su dati ISTAT

Tab. 4 - Interscambio commerciale della provincia di Milano con i futuri membri UE

Aree geografiche	Valori assoluti (migliaia di euro)			Import %		Export %		Var. % 2002/2001		Mi/t. 2002	
	Import	Export	Saldo	Peso 2001	Peso 2002	Peso 2001	Peso 2002	Import	Export	Import	Export
Malta	39.768.478	138.895.997	99.127.519	0,0	0,4	0,1	0,4	26,4	-14,6	22,9	15,8
Cipro	1.330.229	49.965.170	48.634.941	0,0	0,1	0,0	0,1	-18,5	-9,3	6,4	12,9
Estonia	4.916.462	25.079.941	20.163.479	0,0	0,0	0,0	0,1	0,8	61,4	9,5	11,5
Lettonia	9.599.481	29.020.766	19.421.285	0,0	0,1	0,0	0,1	15,4	16,4	15,4	12,6
Lituania	8.553.078	60.486.530	51.933.452	0,0	0,1	0,0	0,2	-8,6	41,3	7,3	13,7
Polonia	229.250.264	408.571.157	179.320.893	0,3	1,2	0,3	1,1	15,9	-14,0	9,6	9,5
Repubblica Ceca	358.777.758	378.284.459	19.506.701	0,3	1,1	0,5	1,0	50,9	-12,2	23,3	17,5
Slovacchia	144.523.060	102.025.810	-42.497.250	0,2	0,2	0,2	0,3	13,2	30,3	12,3	10,0
Ungheria	392.195.864	450.368.276	58.172.412	0,5	1,9	0,6	1,2	9,6	-39,5	20,5	16,5
Slovenia	181.532.163	239.401.453	57.869.290	0,3	0,6	0,3	0,6	-8,8	-1,1	12,4	10,8

Elaborazione Servizio Studi CCIAA di Milano su dati ISTAT

4.3 L'interscambio commerciale per settori merceologici

L'analisi dell'interscambio commerciale della provincia di Milano per settori merceologici, in linea con i dati relativi alle aree geoeconomiche, rivela una variazione negativa sia dell'import (-5,8%) che dell'export (-4,5%). Per entrambe le grandezze, il settore che ha subito la riduzione più elevata è stato quello elettrico, che ha visto diminuire le importazioni del 14,6% e le esportazioni del 20,1% (Tab. 5).

Il comparto delle macchine elettriche, nonostante sperimenti, nel 2002, la riduzione del peso sia dell'import che dell'export, rimane, con il chimico e il meccanico, quello che caratterizza la specializzazione produttiva dell'economia milanese. Per quanto riguarda le importazioni, infatti, i settori che intercettano le quote maggiori sono: le macchine elettriche (28,5%), il chimico (18,2%) e i mezzi di trasporto (14%), seguito dal comparto delle macchine e degli apparati meccanici (9,1%). Anche nel caso delle esportazioni, le quote più rilevanti di prodotti esportati dal sistema produttivo milanese sono esibite dai settori chimico (22,9%), meccanico (19,3%) ed elettro-meccanico (18,8%); al quarto posto si trova il settore delle industrie tessili e dell'abbigliamento (8,2%), il cui peso sul totale export è aumentato e che, con il settore del cuoio e delle pelli, costituisce il macrosettore del sistema della moda, la cui performance competitiva assolve un ruolo importante nell'ambito della struttura esportativa milanese, sebbene il 2002 si sia chiuso con cadute rilevanti nella produzione e nel fatturato, come evidenziato nel capitolo sulla dinamica congiunturale.

I comparti che hanno accusato le maggiori variazioni negative dell'import, oltre a quello elettromeccanico, sono stati il settore della carta e dell'editoria (-12,1%) e della raffinazione del petrolio (-9%), mentre le migliori performance importative sono state conseguite dagli alimentari, bevande e tabacco (10,4%) e dai mezzi di trasporto (10,4%). Le ripercussioni più pesanti della riduzione dell'export si registrano, invece, oltre che nel già citato comparto delle macchine elettriche, nel settore del cuoio e delle pelli (-15,1%), mentre i prodotti alimentari (5,9%) e il chimico (4,5%) costituiscono le uniche merceologie in cui il flusso esportativo nel corso dell'anno non si sia arrestato.

E' necessario sottolineare che, nel 2002, la minor crescita della domanda mondiale ha coinvolto più direttamente i settori che sono mediamente più importanti per l'interscambio commerciale milanese: quello elettromeccanico e il sistema moda, come anche il comparto meccanico che ha seguito il trend decrementale evidenziato anche nell'ambito del commercio mondiale⁷. A livello di area geografica, inoltre, le cadute più pesanti sono avvenute nei mercati europei, che, come illustrato in precedenza, costituiscono il principale mercato di riferimento per le specializzazioni produttive della provincia. Oltre alla difficile congiuntura economica, la competitività internazionale di alcuni dei settori più maturi dell'industria italiana e, a maggior ragione, di quella milanese, ha risentito anche della concorrenza di alcuni paesi di recente industrializzazione, come la Spagna e la Cina.

⁷ Analisi dei Settori Industriali, Banca Intesa, Prometeia (Marzo-Aprile 2003).

Le previsioni per il prossimo futuro, sembrano abbastanza favorevoli in relazione alla specializzazione settoriale ambrosiana. A parte il settore meccanico, che risentirà di una crescita ridotta della domanda estera, i settori nei quali si prevede un'evoluzione positiva dei consumi sono: il chimico-farmaceutico, il sistema della moda, trainato dalla domanda estera dei futuri membri dell'Unione Europea, l'elettrico ed il settore alimentare.

Tab. 5 - Interscambio commerciale della provincia di Milano per settori merceologici

Settori	Valori assoluti 2002 (migliaia di euro)			Import %		Export %		Variazione % 2002/2001	
	Import	Export	Saldo	Peso 2001	Peso 2002	Peso 2001	Peso 2002	Import	Export
Agricoltura, caccia e pesca	822.603.828	236.466.061	-586.137.767	1,1	1,3	0,6	0,6	5,9	0,1
Estrazione di minerali	4.723.508.966	71.721.760	-4.651.787.206	7,4	7,3	0,2	0,2	-5,4	-4,2
Alimentari, bevande e tabacco	2.325.118.429	992.877.003	-1.332.241.426	3,1	3,6	2,5	2,7	10,4	5,9
Industrie tessili e dell'abbigliamento	2.120.762.784	2.990.995.491	870.232.707	3,3	3,3	7,9	8,2	-4,5	-0,2
Fabbricazione di cuoio, pelli	733.595.137	573.327.618	-160.267.519	1,1	1,1	1,8	1,6	2,5	-15,1
Legno e dei prodotti in legno	213.363.222	91.197.204	-122.166.018	0,3	0,3	0,2	0,2	-4,8	3,1
Pasta-carta, carta-editoria	1.368.982.024	845.617.007	-523.365.017	2,3	2,1	2,3	2,3	-12,1	-1,8
Coke, raffinerie petrolio	224.226.233	153.269.406	-70.956.827	0,4	0,3	0,4	0,4	-9	-1,8
Prodotti chimici	11.760.624.578	8.379.118.479	-3.381.506.099	17	18,2	21	22,9	2,3	4,5
Gomma e materie plastiche	1.227.139.044	1.475.289.945	248.150.901	1,8	1,9	3,8	4	0,2	2,5
Minerali non metalliferi	589.669.055	578.713.085	-10.955.970	0,9	0,9	1,5	1,6	-4,8	0,1
Metalli, prodotti in metallo	4.014.150.809	2.791.928.946	-1.222.221.863	6,2	6,2	7,6	7,6	-3,9	-3,5
Macchine ed app.meccanici	5.866.926.226	7.059.411.629	1.192.485.403	9,1	9,1	18,4	19,3	-4,6	0,7
Macchine elettriche	18.436.638.517	6.866.530.656	-11.570.107.861	32	28,5	22,5	18,8	-14,6	-20,1
Mezzi trasporto	9.071.608.300	1.619.750.423	-7.451.857.877	12,2	14	4,3	4,4	10,4	-2,6
Altre ind. Manifatturiere	1.209.343.365	1.809.330.558	599.987.193	1,8	1,9	5	5	-0,5	-6
Totale settori	64.708.260.515	36.535.545.271	-28.172.715.246	100	100	100	100	-5,8	-4,5

Elaborazione Servizio Studi CCIAA di Milano su dati ISTAT

4.4 L'interscambio merceologico secondo la tassonomia di Pavitt

Dopo esser stati disaggregati secondo un maggior livello di dettaglio i settori produttivi sono stati riclassificati secondo la tassonomia di Pavitt⁸ (Tab. 6); questa classificazione distingue i settori sulla base del loro contenuto tecnologico ed è quindi particolarmente adatta per valutare la competitività di un'economia. Essa prevede le quattro seguenti categorie, ordinate per livelli crescenti di intensità tecnologica: i settori tradizionali, i settori con elevate economie di scala, i settori dei fornitori specializzati e i settori basati sulla scienza.

Nel 2002, Milano registra una buona performance esportativa nei settori tradizionali, che ottengono un saldo positivo, anche se registrano una leggera variazione negativa, rispetto al 2001, sia nell'import (-1,3%) che nell'export (-1,4%). Le importazioni della categoria dei settori ad economie di scala aumentano di 1,9%, al contrario delle esportazioni che vedono una variazione di uguale entità, ma di segno opposto (-1,9%). I settori dei fornitori specializzati mostrano una caduta piuttosto rilevante delle importazioni (-8,2%), mentre le esportazioni di questo comparto sono quelle che hanno risentito meno della congiuntura internazionale (-0,7%), che ha prodotto gli effetti peggiori sui settori basati sulla scienza. Questi ultimi subiscono infatti un calo delle importazioni di 12,4% e delle esportazioni di 13,1%.

Ad un maggior livello di dettaglio, sul lato delle importazioni, i settori che hanno contribuito maggiormente alla riduzione complessiva del 4,5%, sono quello degli strumenti ottici ed attrezzature fotografiche (-38,2%) e quello elettronico, appartenenti rispettivamente ai settori ad economie di scala e a quelli basati sulla scienza, mentre, in

⁸ I settori considerati sono quelli dei prodotti trasformati e manufatti (lettera D della classificazione CP ATECO). Rispetto alla Tabella 5, non sono quindi compresi l'agricoltura, caccia e pesca e l'estrazione di minerali.

quest'ultima categoria, è da sottolineare la buona tenuta del comparto chimico, che è una componente caratterizzante la specializzazione produttiva milanese. Per quanto riguarda le esportazioni, le variazioni negative più rilevanti si hanno nel settore tradizionale degli altri mezzi di trasporto (-63,7%), nel comparto dei prodotti per l'edilizia (settori ad economie di scala) e, nuovamente, nel comparto elettronico.

Le osservazioni che precedono, permettono di fare alcune considerazioni sulla competitività della specializzazione merceologica della provincia di Milano. I settori tradizionali sono quelli che hanno risentito della dinamica del commercio internazionale in modo più bilanciato, registrando una riduzione delle importazioni e delle esportazioni contenuta e praticamente dello stesso ammontare, mentre i settori basati sulla scienza hanno subito un calo di oltre dieci punti percentuali di entrambi i flussi commerciali. I due comparti rimanenti hanno sperimentato invece dinamiche opposte: i settori ad economie di scala vedono la riduzione dell'export a fronte dell'aumento dell'import, mentre nei settori dei fornitori specializzati si ha una calo apprezzabile delle importazioni ed una sostanziale tenuta dell'export e ciò va a sostegno della competitività della provincia ambrosiana in quest'ultimo comparto.

Nel confronto con i valori nazionali, si nota che, man mano che aumenta il contenuto tecnologico delle categorie Pavitt, passando quindi dai settori tradizionali a quelli basati sulla scienza, sia il peso dell'import che quello dell'export aumentano fino a raggiungere, per quest'ultimo settore, una percentuale del 44,1% per l'import e del 31,6% per l'export. Se rapportata all'Italia, quindi, la qualificazione di Milano come l'area territoriale più competitiva ed integrata nei circuiti internazionali è fuor di dubbio. In particolare, i valori più elevati si registrano nei settori basati sulla scienza, che esibiscono, in alcuni casi, delle percentuali di oltre il 50%, nel comparto chimico (pitture, vernici, smalti e inchiostri; saponi e detergenti; altri prodotti chimici) e in quello elettrico (motori, generatori e trasformatori; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità; pile e accumulatori).

Per concludere, l'analisi dell'interscambio commerciale di Milano attuata utilizzando la tassonomia di Pavitt, ha fatto emergere una competitività della provincia incentrata oltre che nei fornitori specializzati anche nei settori tradizionali, che però sono anche i più maturi e meno dinamici in termini di potenziale innovativo, risultando quindi i più soggetti alla concorrenza dei paesi di più recente industrializzazione. In relazione alla situazione nazionale, tuttavia, va evidenziato che nei settori a più elevato contenuto tecnologico, ovvero quelli a maggior valore aggiunto e sui quali si gioca la competizione commerciale, sulla scena internazionale, Milano costituisce nuovamente la testa di ponte dell'economia italiana, sulle cui potenzialità occorre investire per migliorare la competitività dell'intera economia nazionale.

Tab. 6 - Interscambio per settori merceologici secondo la tassonomia di Pavitt

Settori	Valori assoluti 2002 (migliaia di euro)			Variazione 2002/2001		Mi/lt. 2002	
	Import	Export	Saldo	Import %	Export %	Import %	Export %
Pesci conservati e trasformati e prodotti a base di pesce	283.777.798	6.654.543	-277.123.255	-3,5	80,6	11,9	2,2
Prodotti lattiero-caseari e gelati	243.906.491	89.950.682	-153.955.809	-15,3	3,6	9,6	7,4
Prodotti della macinazione, amidi e fecole	127.594.489	19.404.908	-108.189.581	44,3	-14,6	30,2	2,7
Alimenti per animali	45.921.114	18.842.514	-27.078.600	3,6	-0,1	9,7	10,0
Bevande	277.998.068	215.521.855	-62.476.213	23,5	10,6	25,5	5,6
PRODOTTI TESSILI	1.036.550.107	1.558.640.671	522.090.564	-7,7	1,1	14,7	10,0
ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; PELLICCE	1.084.212.677	1.432.354.821	348.142.144	-1,3	-1,6	16,1	12,2
CUOIO, ARTICOLI DA VIAGGIO, BORSE, MAROCCHINERIA, SELLERIA E CALZATURE	733.595.137	573.327.618	-160.267.519	2,5	-15,1	11,6	4,3
LEGNO E PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO (esclusi i mobili); ARTICOLI IN MATERIALI DA INTRECCIO	213.363.222	91.197.204	-122.166.018	-4,8	3,1	6,5	6,3
ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	1.227.139.044	1.475.289.945	248.150.901	0,2	2,5	22,7	15,3
Prodotti ceramici non refrattari, non destinati all'edilizia; prodotti ceramici refrattari	100.757.963	64.288.427	-36.469.536	-15,4	5,0	18,3	7,4
Piastrelle in ceramica per pavimenti e rivestimenti	3.791.619	33.425.143	29.633.524	0,8	-0,8	4,6	1,0

Settori	Valori assoluti 2002 (migliaia di euro)			Variazione 2002/2001		Mi/lt. 2002	
	Import	Export	Saldo	Import %	Export %	Import %	Export %
PRODOTTI IN METALLO, ESCLUSI MACCHINE E IMPIANTI	1.181.937.655	1.631.876.794	449.939.139	-2,0	2,0	28,9	15,4
Altri mezzi di trasporto n.c.a.	3.918.677	371.578	-3.547.099	25,2	-63,7	27,0	1,8
MOBILI E ALTRI PRODOTTI DELLE INDUSTRIE MANUFATTURIERE n.c.a.	1.209.343.365	1.809.330.558	599.987.193	-0,5	-6,0	29,6	10,8
TOT SETTORI TRADIZIONALI	7.773.807.426	9.020.477.261	1.246.669.835	-1,3	-1,4	17,5	10,1
Carni e prodotti a base di carne	455.110.675	98.390.302	-356.720.373	3,8	-1,1	10,2	6,8
Preparati e conserve di frutta e di ortaggi	110.980.274	17.019.791	-93.960.483	10,4	-19,1	9,8	0,9
Oli e grassi vegetali e animali	174.454.948	161.931.195	-12.523.753	-16,4	19,0	7,7	15,2
Altri prodotti alimentari	442.304.500	363.452.036	-78.852.464	5,6	2,8	23,5	9,1
PRODOTTI A BASE DI TABACCO	163.070.072	1.709.176	-161.360.896	0,0	446,0	11,8	6,3
PASTA DA CARTA, CARTA, CARTONE E PRODOTTI DI CARTA	909.663.019	458.141.518	-451.521.501	-18,7	-0,7	16,3	10,5
PRODOTTI DELL'EDITORIA E DELLA STAMPA E SUPPORTI REGISTRATI	459.319.005	387.475.488	-71.843.517	4,6	-3,2	54,7	23,1
COKE, PRODOTTI PETROLIFERI RAFFINATI E COMBUSTIBILI NUCLEARI	224.226.233	153.269.406	-70.956.827	-9,0	-1,8	4,5	3,5
Prodotti chimici di base	4.682.238.539	1.965.639.401	-2.716.599.138	-6,8	0,2	29,8	23,1
Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e mastici	313.535.845	374.654.037	61.118.192	-1,7	12,0	40,5	32,4
Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura; profumi e prodotti per toletta	844.551.832	1.004.922.779	160.370.947	10,7	1,1	46,6	35,9
Altri prodotti chimici	1.737.261.406	561.973.748	-1.175.287.658	-5,6	-2,7	41,0	20,8
Fibre sintetiche e artificiali	231.063.340	188.324.141	-42.739.199	-3,2	-7,3	14,0	16,6
Vetro e prodotti in vetro	311.795.817	298.312.999	-13.482.818	-1,3	-0,8	21,8	15,4
Mattoni, tegole ed altri prodotti per l'edilizia, in terracotta	1.695.624	538.758	-1.156.866	53,6	-28,5	12,4	1,5
Cemento, calce e gesso	10.534.102	2.967.942	-7.566.160	-15,6	-27,3	5,1	2,8
Prodotti in calcestruzzo, cemento o gesso	17.426.288	41.157.579	23.731.291	11,3	-5,1	20,0	11,7
Pietre da taglio o da costruzione, modellate e finite	1.730.737	16.830.199	15.099.462	-11,3	28,6	2,6	1,0
Altri prodotti in minerali non metalliferi	141.936.905	121.192.038	-20.744.867	-4,9	-0,2	31,4	19,0
PRODOTTI DELLA METALLURGIA	2.832.213.154	1.160.052.152	-1.672.161.002	-4,7	-10,2	14,3	10,8
Armi, sistemi d'arma e munizioni	14.375.634	19.744.977	5.369.343	452,8	43,3	6,1	3,9
Apparecchi per uso domestico	522.327.496	617.260.063	94.932.567	4,0	5,9	35,8	8,8
Apparecchi di illuminazione e lampade elettriche	254.088.089	331.593.798	77.505.709	-10,5	-9,4	40,0	23,1
Apparecchi riceventi per la radiodiffusione e la televisione; apparecchi per la registrazione e la riproduzione del suono o dell'immagine e prodotti connessi	2.228.967.839	635.245.308	-1.593.722.531	3,1	-12,9	62,1	46,2
Orologi	638.101.892	107.374.428	-530.727.464	9,7	6,8	67,8	21,5
AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI	8.396.166.514	1.256.263.599	-7.139.902.915	13,2	-2,5	26,5	6,2
Navi e imbarcazioni	26.337.506	31.486.648	5.149.142	91,8	-26,5	3,1	1,1
Cicli e motocicli	460.141.164	161.165.689	-298.975.475	-13,2	14,0	38,5	8,2
TOT SETTORI AD ECONOMIE DI SCALA	26.605.618.449	10.538.089.195	-16.067.529.254	1,9	-1,9	24,3	12,2
Macchine e apparecchi per la produzione e l'impiego di energia meccanica, esclusi i motori per aeromobili, veicoli e motocicli	1.476.802.963	1.323.206.957	-153.596.006	0,1	3,5	25,6	11,8
Altre macchine di impiego generale	1.389.244.978	1.932.878.903	543.633.925	-7,4	-1,2	32,7	16,7
Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura	150.405.513	104.911.065	-45.494.448	11,2	14,4	26,6	4,0

Settori	Valori assoluti 2002 (migliaia di euro)			Variazione 2002/2001		Mi/lt. 2002	
	Import	Export	Saldo	Import %	Export %	Import %	Export %
Macchine utensili	851.714.140	621.178.094	-230.536.046	-17,1	-10,8	35,4	12,4
DAltre macchine per impieghi speciali	1.462.055.502	2.440.231.570	978.176.068	-2,9	2,2	26,8	16,7
Motori, generatori e trasformatori elettrici	804.598.303	541.841.023	-262.757.280	-1,1	-4,4	44,7	22,4
Apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	1.041.888.016	640.016.462	-401.871.554	-16,7	-0,9	46,1	29,5
Fili e cavi isolati	173.951.180	220.501.209	46.550.029	-21,8	-14,3	26,7	21,4
Pile e accumulatori elettrici	193.341.405	50.537.622	-142.803.783	-0,7	-7,4	46,4	15,2
Apparecchi elettrici n.c.a.	514.385.798	311.812.184	-202.573.614	-17,5	1,6	34,4	21,5
Apparecchi medicali e chirurgici e apparecchi ortopedici	1.390.819.844	287.185.821	-1.103.634.023	3,0	6,9	51,1	18,1
Strumenti ottici e attrezzature fotografiche	364.521.994	88.768.351	-275.753.643	-38,2	-17,8	31,5	4,6
Locomotive, anche da manovra, e materiale rotabile ferrotranviario	8.363.743	3.376.383	-4.987.360	16,4	-9,6	3,9	0,6
TOT SETTORI FORNITORI SPECIALIZZATI	9.822.093.379	8.566.445.644	-1.255.647.735	-8,2	-0,7	33,7	15,2
Fitofarmaci ed altri prodotti chimici per l'agricoltura	129.716.937	80.959.160	-48.757.777	16,4	17,5	30,0	22,9
Prodotti farmaceutici e prodotti chimici e botanici per usi medicinali	3.822.256.678	4.202.645.213	380.388.535	19,5	8,4	37,4	41,6
MACCHINE PER UFFICIO, ELABORATORI E SISTEMI INFORMATICI	5.563.360.885	1.329.272.268	-4.234.088.617	-12,1	-28,7	70,6	50,3
Valvole e tubi elettronici ed altri componenti elettronici	2.017.189.071	1.046.090.867	-971.098.204	-28,0	-14,7	57,7	30,8
Apparecchi trasmettenti per la radiodiffusione e la televisione e di apparecchi per la telefonia	2.087.913.838	682.136.363	-1.405.777.475	-30,6	-52,2	50,0	29,9
Strumenti ed apparecchi di misurazione, di controllo, di prova, di navigazione e simili (escluse le apparecchiature di controllo dei processi industriali)	1.163.510.362	594.154.953	-569.355.409	-15,4	-12,4	40,3	28,4
Aeromobili e veicoli spaziali	176.680.696	167.086.526	-9.594.170	-29,2	-9,9	3,6	3,5
TOT SETTORI BASATI SULLA SCIENZA	14.960.628.467	8.102.345.350	-6.858.283.117	-12,4	-13,1	44,1	31,6
TOTALE GENERALE	59.162.147.721	36.227.357.450	-22.934.790.271	-4,2	-4,3	27,3	14,0

Elaborazione Servizio Studi CCIAA di Milano su dati ISTAT

Per avere una visione più dinamica della composizione settoriale dell'interscambio di Milano, nella Tab. 7 sono riportate la distribuzione per comparti e le variazioni percentuali delle importazioni e delle esportazioni, relative alle quattro categorie della tassonomia di Pavitt, calcolate per gli anni 1995 e 2002; questi dati permettono alcune osservazioni circa l'evoluzione, nell'arco di sette anni, della competitività della specializzazione merceologica della provincia.

Una prima considerazione di carattere generale deriva dalla variazione percentuale complessiva, che è positiva e consistente sia per le importazioni (39,9%) che per le esportazioni (26,3%) e ciò a significare il crescente processo di internazionalizzazione che ha caratterizzato, e caratterizza tutt'oggi, la provincia e che è testimoniato anche dagli elevati tassi di apertura di Milano, che hanno registrato una crescita stabile, nel corso degli anni.

L'interscambio commerciale di Milano ha visto una riduzione del peso dei settori tradizionali e l'aumento del peso dei settori basati sulla scienza; per i rimanenti due settori si sono verificati un aumento delle importazioni ed una riduzione delle esportazioni, di modesta entità. In termini di composizione, i dati più significativi sono quelli dei settori ad economie di scala, che, nel 2002 contano per il 45,0% delle importazioni e per il 29,1% delle esportazioni; seguono i settori basati sulla scienza, nelle importazioni, e i settori tradizionali, nelle esportazioni. Inoltre, confrontando la composizione settoriale relativa a ciascuna categoria, sembra emergere un vantaggio comparato sia nei settori tradizionali, che sono caratterizzati da un peso delle esportazioni (24,9%) maggiore di oltre dieci punti rispetto a quello attribuito alle importazioni (13,1%), che nei settori dei fornitori specializzati dove l'incidenza delle

esportazioni (23,6%) è superiore di sette punti alle importazioni (16,6%), mentre il confronto è fortemente sbilanciato a vantaggio dell'import nei settori ad economie di scala e leggermente deficitario nel comparto a più alto contenuto tecnologico.

Queste osservazioni indicano il miglioramento, nel periodo considerato, della composizione merceologica ambrosiana in termini di contenuto tecnologico e, quindi, di competitività internazionale; un miglioramento ancora più apprezzabile se si guardano i valori della variazione percentuale. Ancora una volta, nel complesso, le performance importative di Milano risultano più rilevanti di quelle delle esportazioni, ma occorre anche sottolineare che, per livelli crescenti di intensità tecnologica, il peso di queste ultime aumenta nel corso del tempo, riducendo il gap con le importazioni (ad eccezione del settore dei fornitori specializzati, che è per lo più una categoria residuale); la variazione delle esportazioni, infatti, aumenta passando dai settori tradizionali (16,3%) ai settori ad economie di scala (25,6%) e passando dai settori dei fornitori specializzati (23,7%) ai settori basati sulla scienza (44,7%).

Tab. 7 - Pesì e variazioni dell'interscambio merceologico nella provincia di Milano secondo la tassonomia di Pavitt (1995-2002)

Settori	Import %		Export %		Var. % 2002/1995	
	Comp. 1995	Comp. 2002	Comp. 1995	Comp. 2002	Import	Export
Settori Tradizionali	13,9	13,1	27,1	24,9	31,8	16,3
Settori Ad Economie Di Scala	44,9	45,0	29,3	29,1	40,2	25,6
Settori Dei Fornitori Specializzati	16,4	16,6	24,1	23,6	41,3	23,7
Settori Basati Sulla Scienza	24,7	25,3	19,5	22,4	43,0	44,7
Totale Generale	100,0	100,0	100,0	100,0	39,9	26,3

Elaborazione Servizio Studi CCIAA di Milano su dati ISTAT

Dal 1995 al 2002, l'incidenza dell'interscambio merceologico di Milano sulla Lombardia e sull'Italia è rimasta quasi invariata e rappresenta, a livello nazionale, circa un terzo delle importazioni e il 14% delle esportazioni; valori che salgono, nel confronto regionale, a 70,3% e a 48,9%, rispettivamente (Tab. 8). Durante gli anni considerati, il peso delle esportazioni milanesi su quelle lombarde aumenta leggermente, trascinato dai settori tradizionali, mentre, per tutte le altre grandezze, si registra una riduzione contenuta di circa un punto percentuale, ascrivibile alla crisi del commercio internazionale durante gli ultimi due anni e all'elevato tasso di apertura di Milano. L'evidenza che emerge più chiaramente dall'analisi di questi dati è la crescita costante e sostenuta di tutti i valori percentuali all'aumentare dell'intensità tecnologica dei settori e ciò accade sia in rapporto ai dati nazionali, che a quelli regionali. In quest'ultimo caso, poi, i valori sono molto elevati e, nel 2002, sono al di sopra del 50%, nelle importazioni e del 40%, nelle esportazioni.

Tab. 8 - Interscambio merceologico nella provincia di Milano secondo la tassonomia di Pavitt in rapporto alla Lombardia e all'Italia (1995-2002)

Settori	Mi/Lomb.				Mi/Italia			
	Import %		Export %		Import %		Export %	
	1995	2002	1995	2002	1995	2002	1995	2002
Settori tradizionali	56,3	56,2	39,4	40,1	19,3	17,5	10,9	10,1
Settori ad economie di scala	68,5	66,9	46,2	44,8	23,5	24,3	12,9	12,2
Settori fornitori specializzati	76,8	75,5	47,6	46,9	36,5	33,7	16,7	15,2
Settori basati sulla scienza	91,6	85,1	83,8	83,2	52,9	44,1	36,2	31,6
Totale generale	72,1	70,3	48,5	48,9	28,2	27,3	14,9	14,0

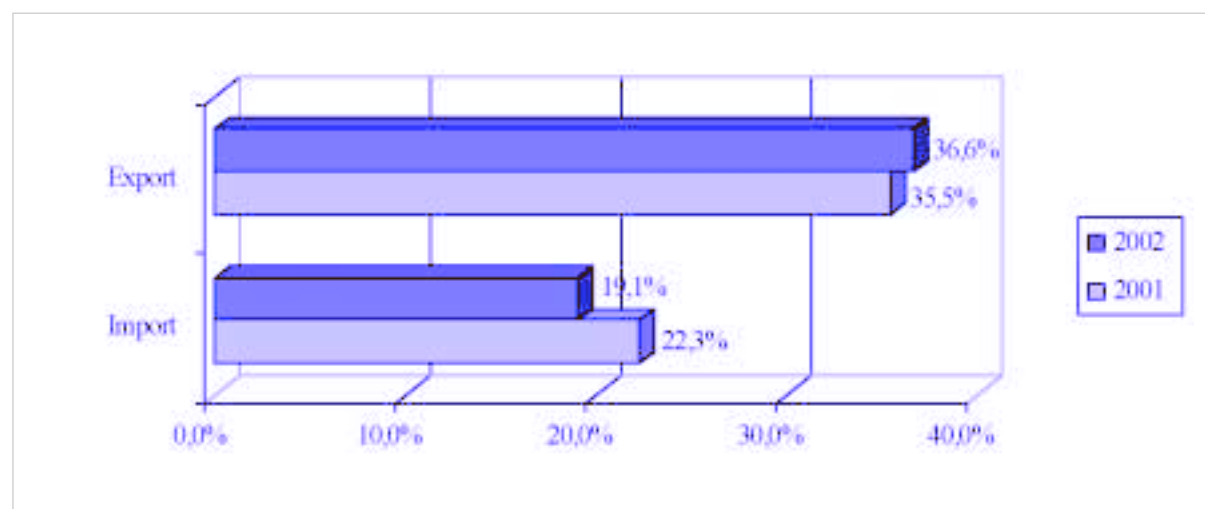
Elaborazione Servizio Studi CCIAA di Milano su dati ISTAT

4.5 L'interscambio dei servizi

Anche nel 2002 la provincia di Milano si conferma come il centro nevralgico dell'economia nazionale per quanto riguarda l'interscambio dei servizi; i pesi dell'import (29,4%) e dell'export (29,6%) sono aumentati, rispetto al 2001, fino a raggiungere quasi un terzo delle analoghe grandezze nazionali (Tab. 9). La crisi economica internazionale ha pesato soprattutto sulle importazioni dei beni immateriali, che hanno registrato una variazione negativa del 14,7%, anche se, a testimonianza della competitività del settore terziario milanese, le esportazioni mantengono una leggera variazione positiva (0,6%). Nel complesso, il settore dei servizi ottiene, nel 2002, un saldo positivo, al quale hanno contribuito, principalmente, i viaggi e i servizi finanziari; le costruzioni e i servizi informatici sono, invece, in valore assoluto, le due componenti negative più rilevanti. Il peso più elevato, sia nell'import (52,1%) che nell'export (51,3%), è quello del settore degli altri servizi alle imprese (marketing, R&S, consulenze fiscali e per la direzione), che, pur registrando una flessione rispetto al 2001, anno in cui aveva conseguito un saldo negativo, ottiene nel 2002 un avanzo positivo di bilancio.

Il rapporto tra l'interscambio dei servizi e delle merci è pari a 19,1% per l'import e a 36,6% per l'export. Rispetto al 2001, il rapporto tra le importazioni si è ridotto, mentre quello tra le esportazioni è aumentato di circa un punto percentuale (Graf. 1); tale incremento è dovuto principalmente alla riduzione delle esportazioni delle merci e alla tenuta delle esportazioni dei servizi, mentre, nel caso delle importazioni, la principale causa della diminuzione del rapporto è stata la pesante riduzione dell'import dei servizi.

Graf. 1 - Rapporto tra interscambio dei servizi e interscambio commerciale



Elaborazioni Servizio Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Milano su dati ISTAT-UIC

Esaminando più in dettaglio le variazioni dell'interscambio dei servizi, si osserva che i settori che hanno contribuito maggiormente alla caduta dell'import sono: le comunicazioni (-44,8%), i servizi finanziari (-43,6%) e le royalties e licenze (-32,3%), mentre aumentano le assicurazioni (37,9%) e le costruzioni (29,6%). La stabilità dell'export è invece dovuta ai servizi alla persona (30,0%) e ai viaggi (23,9%), mentre il calo più vistoso è dovuto al settore delle comunicazioni (-38,2%).

In relazione all'ambito nazionale, è da sottolineare la forte attrazione che la provincia svolge per alcuni settori quali le costruzioni (65,8%), i servizi informatici (55,6%), i servizi finanziari (45,8%) e le royalties e licenze (40,2%); permane, infine, il primato italiano di Milano nell'erogazione dei servizi finanziari (61,6%), delle costruzioni (59,8%) e degli altri servizi alle imprese (43,4%).

Tab. 9 - Interscambio dei servizi in provincia di Milano ⁹

Settori	Valori assoluti 2002 (milioni di Euro)			Import %			Export %			Var.% 2002/2001	
	Import	Export	Saldo	Pesi 2001	Pesi 2002	Mi/It. 2002	Pesi 2001	Pesi 2002	Mi/It. 2002	Import	Export
Viaggi	2.300.544	3.547.184	1.246.640	15,2	17,6	16,2	21,1	26,0	15,4	-1,1	23,9
Costruzioni	1.458.247	992.356	-465.891	7,3	11,1	65,8	7,2	7,3	59,8	29,6	2,2
Comunicazioni	332.819	393.632	60.813	3,9	2,5	10,7	4,7	2,9	42,0	-44,8	-38,2
Assicurazioni	369.011	271.854	-97.157	1,7	2,8	21,5	1,8	2,0	22,9	37,9	14,2
Servizi finanziari	543.091	985.845	442.754	6,3	4,2	45,8	8,6	7,2	61,6	-43,6	-15,6
Servizi informatici	579.676	140.513	-439.163	3,9	4,4	55,6	1,2	1,0	39,2	-3,1	-13,6
Royalties e licenze	495.891	176.156	-319.735	4,8	3,8	40,2	1,3	1,3	33,5	-32,3	-0,1
Altri serv. alle imprese	6.814.569	7.005.479	190.910	55,3	52,1	36,2	53,4	51,3	43,4	-19,7	-3,3
Servizi personali	191.306	142.202	-49.104	1,5	1,5	20,5	0,8	1,0	20,6	-18,5	30,0
TOTALE	13.085.154	13.655.221	570.067	100,0	100,0	29,4	100,0	100,0	29,6	-14,7	0,6

Elaborazioni Servizio Studi C.C.I.A.A. di Milano su dati UIC

4.6 L'internazionalizzazione produttiva

E' opinione ormai consolidata che l'internazionalizzazione produttiva attraverso gli IDE costituisca un importante fattore di competitività e di stimolo alla crescita delle economie locali. Infatti, sia l'espansione produttiva all'estero delle imprese nazionali (internazionalizzazione attiva) che le partecipazioni di imprese multinazionali estere in imprese industriali con sede amministrativa e/o impianti produttivi sul territorio locale (internazionalizzazione passiva) valorizzano le risorse esclusive delle imprese nazionali, massimizzano le opportunità di crescita e rappresentano un presupposto per un ulteriore accumulazione di vantaggi competitivi sui mercati internazionali. Il fatto di essere una multinazionale, cioè, consente di creare esternalità positive che agiscono come elemento propulsivo per le economie in cui risiedono le case madri. Tali imprese contribuiscono inoltre all'allargamento e al consolidamento della base produttiva, sia in termini di investimenti che in termini di occupazione. Se poi gli investimenti dall'estero sono fatti nei settori tecnologici e *science based*, questi trasferiscono nel paese ospite tecnologie, competenze e capitale umano, stimolano la competizione e inseriscono, attraverso *partnership*, i fornitori locali nei grandi circuiti internazionali.

I dati che di seguito si esaminano provengono dalla banca dati *Reprint*, sviluppata presso il Politecnico di Milano nell'ambito delle ricerche sull'internazionalizzazione produttiva dell'industria italiana promosse dal CNEL e dall'ICE.

All'inizio del 2002 le imprese all'estero comunque partecipate (partecipazioni di controllo, paritarie e minoritarie) da imprese milanesi sono 3.361 per un totale di oltre 275 mila addetti (Tab. 10). Le partecipazioni di controllo riguardano l'81% delle imprese partecipate e il 79% circa degli addetti.

La grande maggioranza delle attività partecipate si concentra in due soli settori: l'industria manifatturiera (36%, ma ben l'84% considerando gli addetti) e il commercio all'ingrosso, ossia le filiali commerciali (43%). Di un certo rilievo la presenza estera nell'energia e costruzioni, mentre il settore dei servizi - in particolare software e telecomunicazioni - riveste un peso ancora modesto, seppure in crescita, nella proiezione multinazionale dell'economia milanese.

Nel periodo più recente (2000-2002) si registra una crescita delle partecipazioni estere milanesi (+12% in termini di imprese e +13% in termini di addetti), che appare più decisa se riferita alle partecipazioni di controllo (+14% e +16%) e interessa, in diversa misura, quasi tutti i settori di attività (con andamenti particolarmente positivi per il comparto dei mezzi di trasporto e dei servizi professionali alle imprese).

Milano detiene una indiscussa posizione di leadership nella proiezione internazionale del sistema produttivo.

⁹ I dati per il 2002 sono al netto dei servizi per il Governo e calcolati su undici mesi, in quanto non disponibili per il mese di Dicembre. Nel settore dei viaggi, le importazioni corrispondono ai viaggi all'estero, le esportazioni ai viaggi in Italia.

tivo italiano: nell'area milanese si concentra infatti oltre il 25% delle partecipazioni estere di tutte le imprese italiane. Questa relativa maggiore propensione all'internazionalizzazione attiva si accentua ulteriormente nei comparti manifatturieri caratterizzati da un più elevato contenuto tecnologico o da economie di scala, nonché nei servizi avanzati alle imprese, mentre si riduce per le attività di tipo tradizionale (Tab. 11).

Milano si presenta anche come la principale porta d'ingresso (o *gateway*) degli investimenti delle imprese estere in Italia: sempre all'inizio del 2002 si contano nell'area milanese 2.359 imprese a partecipazione estera, in cui sono occupati oltre 324 mila addetti (Tab. 12). Il polo milanese assorbe ben il 43% del totale delle partecipazioni estere in Italia (e il 37% dei relativi addetti), una concentrazione che appare ancora più elevata considerando le filiali commerciali (62% del totale nazionale in termini di addetti), l'informatica e le telecomunicazioni (65%) e i servizi professionali (56%), contro un'incidenza del settore manifatturiero nettamente più bassa (28%). In altre parole, le funzioni terziarie giocano a Milano – e più intensamente che altrove – un ruolo di primo piano nell'attrazione degli investimenti esteri.

Tra il 2000 e il 2002, il tasso di crescita del numero delle imprese a partecipazione estera localizzate nella provincia di Milano assume un valore (+5%) inferiore alla già non particolarmente sostenuta tendenza nazionale (+7%), una dinamica rallentata che evidenzia l'esistenza di uno scarto tra il potenziale di risorse e opportunità di cui l'area milanese è ampiamente dotata e l'effettiva traduzione di tali risorse in un fattore di richiamo per gli investimenti delle imprese estere.

Tab. 10 - Partecipazioni all'estero delle imprese per settore di attività della provincia di Milano (dati riferiti all'1 gennaio di ciascun anno)

Settori	Imprese partecipate all'estero			Addetti delle imprese partecipate		
	2002	2001	2000	2002	2001	2000
	<i>Totale partecipazioni</i>					
Industria estrattiva	2	2	2	26	26	28
Industria manifatturiera	1.223	1.165	1.059	231.850	228.283	202.845
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	219	208	188	32.893	32.013	32.389
Tessile, abbigliamento, cuoio e calzature	93	89	86	10.463	9.666	9.495
Carta, prodotti in carta, editoria e stampa	31	29	23	4.347	4.029	3.416
Prodotti energetici	138	132	121	7.093	6.926	6.205
Chimica, farmaceutica	11	11	13	504	504	538
Prodotti in gomma e plastica	146	142	136	15.865	17.977	17.938
Prodotti dei minerali non metalliferi	78	74	67	20.674	21.240	21.450
Lavorazione dei metalli e prodotti in metallo	85	83	71	13.094	12.409	8.898
Macchine e apparecchi meccanici	34	30	26	4.498	4.410	4.279
Prodotti elettrici ed elettronici	137	131	122	35.708	34.570	22.712
Mezzi di trasporto e componenti	213	197	168	73.367	70.631	59.340
Legno, mobilio e altre industrie manifatturiere	38	39	38	13.344	13.908	16.185
Energia e costruzioni	352	345	334	15.374	15.308	16.809
Commercio	1.446	1.357	1.315	16.410	16.522	15.857
Logistica e trasporti	111	109	107	1.585	1.585	1.586
Software e servizi di TLC	41	31	28	1017	961	752
Altri servizi alle imprese	186	168	159	8.966	8.942	4.814
Totale generale	3.361	3.175	3.002	275.179	271.601	242.663

Settori	Imprese partecipate all'estero			Addetti delle imprese partecipate		
	2002	2001	2000	2002	2001	2000
	<i>Partecipazioni di controllo</i>					
Industria estrattiva	2	2	2	6	6	7
Industria manifatturiera	946	892	799	176.603	170.758	149.255
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	194	184	165	29.936	29.062	29.445
Tessile, abbigliamento, cuoio e calzature	74	71	68	9.904	9.098	9.063
Carta, prodotti in carta, editoria e stampa	25	23	20	3.599	3.274	3.130
Prodotti energetici	83	81	71	5.519	5.516	4.790
Chimica, farmaceutica	5	5	6	352	352	345
Prodotti in gomma e plastica	111	101	95	9.806	9.045	9.009
Prodotti dei minerali non metalliferi	67	63	58	20.323	20.894	21.020
Lavorazione dei metalli e prodotti in metallo	67	67	53	11.957	11.418	6.970
Macchine e apparecchi meccanici	25	22	18	3.956	3.866	3.760
Prodotti elettrici ed elettronici	102	96	88	31.320	30.178	18.156
Mezzi di trasporto e componenti	160	145	125	37.865	35.370	29.861
Legno, mobilio e altre industrie manifatturiere	33	34	32	12.066	12.685	13.706
Energia e costruzioni	204	200	191	14.487	14.415	15.917
Commercio	1.292	1.202	1.162	14.296	14.350	14.308
Logistica e trasporti	93	91	89	1.489	1.489	1.489
Software e servizi di TLC	39	28	24	1.009	971	701
Altri servizi alle imprese	158	142	135	8.384	8.360	4.797
Totale generale	2.734	2.555	2.400	216.268	210.343	186.467

Tab. 11 - Partecipazioni all'estero delle imprese milanesi per settore di attività (% su totale Italia, dati riferiti al 1 gennaio di ciascun anno)

Settori	Imprese partecipate all'estero			Addetti delle imprese partecipate		
	2002	2001	2000	2002	2001	2000
	<i>Totale partecipazioni</i>					
Industria estrattiva	1,7	1,7	2,0	0,2	0,2	0,3
Industria manifatturiera	24,2	24,6	24,0	27,2	28,2	26,8
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	36,0	35,3	34,8	26,6	25,9	28,1
Tessile, abbigliamento, cuoio e calzature	9,1	9,1	9,1	8,7	8,2	8,5
Carta, prodotti in carta, editoria e stampa	9,9	9,8	8,3	19,0	18,6	17,1
Prodotti energetici	43,5	43,9	42,3	18,0	17,9	16,3
Chimica, farmaceutica	20,8	21,2	24,1	4,3	4,3	4,7
Prodotti in gomma e plastica	50,5	52,8	53,1	53,1	58,5	59,7
Prodotti dei minerali non metalliferi	29,2	29,1	28,2	57,3	58,4	58,9
Lavorazione dei metalli e prodotti in metallo	29,1	31,6	28,9	28,2	30,6	22,0
Macchine e apparecchi meccanici	7,9	7,5	7,0	6,3	6,5	6,9
Prodotti elettrici ed elettronici	20,9	21,7	22,1	30,9	31,7	23,8
Mezzi di trasporto e componenti	38,9	39,7	37,2	62,2	67,6	64,2
Legno, mobilio e altre industrie manifatturiere	15,1	17,3	19,8	11,5	13,2	15,5
Energia e costruzioni	50,2	50,9	56,7	55,4	55,7	63,2
Commercio	25,5	25,1	25,2	21,3	22,3	21,7
Logistica e trasporti	15,0	15,1	15,1	20,8	20,8	21,1
Software e servizi di TLC	11,8	10,8	13,1	1,4	1,3	1,2
Altri servizi alle imprese	28,8	28,0	28,4	43,5	44,2	33,9
Totale generale	25,3	25,3	25,5	25,7	26,6	25,5

MILANO PRODUTTIVA 2003

L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELL'ECONOMIA MILANESE

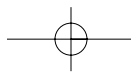
capitolo 4

Settori	Imprese partecipate all'estero			Addetti delle imprese partecipate		
	2002	2001	2000	2002	2001	2000
	<i>Partecipazioni di controllo</i>					
Industria estrattiva	2,2	2,2	2,4	0,0	0,0	0,1
Industria manifatturiera	24,2	24,4	23,7	26,3	27,0	25,5
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	36,5	36,0	35,6	26,3	26,4	30,0
Tessile, abbigliamento, cuoio e calzature	9,6	9,6	9,7	10,6	10,0	10,6
Carta, prodotti in carta, editoria e stampa	10,5	10,4	9,7	18,1	17,5	17,8
Prodotti energetici	35,8	37,0	34,8	15,1	15,3	13,5
Chimica, farmaceutica	18,5	18,5	20,0	4,8	4,8	5,0
Prodotti in gomma e plastica	52,1	52,1	51,9	42,5	42,0	43,3
Prodotti dei minerali non metalliferi	31,0	30,7	30,9	59,1	60,5	60,8
Lavorazione dei metalli e prodotti in metallo	30,6	32,8	28,3	33,3	34,9	21,4
Macchine e apparecchi meccanici	7,5	7,1	6,3	6,4	6,6	7,1
Prodotti elettrici ed elettronici	19,7	20,2	20,3	30,4	31,4	23,8
Mezzi di trasporto e componenti	37,4	37,9	36,4	52,1	58,5	54,0
Legno, mobilio e altre industrie manifatturiere	17,6	19,9	21,5	17,2	19,2	19,9
Energia e costruzioni	44,9	45,9	54,1	55,3	55,8	63,2
Commercio	25,6	25,1	25,2	21,3	23,0	23,6
Logistica e trasporti	14,9	14,8	14,9	21,4	21,5	21,6
Software e servizi di TLC	13,1	11,7	13,6	4,1	4,9	5,4
Altri servizi alle imprese	28,3	27,5	27,3	43,5	44,5	34,2
Totale generale	24,9	24,7	24,8	26,1	27,0	26,1

Settori	Imprese a controllo estero			Addetti delle imprese partecipate		
	2002	2001	2000	2002	2001	2000
	<i>Partecipazioni di controllo</i>					
Industria estrattiva	1	2	2	4	20	18
Industria manifatturiera	589	590	579	153.846	157.684	147.707
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	27	28	28	18.232	19.393	21.721
Tessile, abbigliamento, cuoio e calzature	12	13	12	2.207	2.158	2.249
Carta, prodotti in carta, editoria e stampa	69	67	65	7.562	7.463	7.479
Prodotti energetici	7	9	9	2.301	2.294	2.304
Chimica, farmaceutica	145	144	147	45.454	45.082	43.495
Prodotti in gomma e plastica	38	38	39	4.134	4.004	3.914
Prodotti dei minerali non metalliferi	23	23	24	7.216	7.108	7.064
Lavorazione dei metalli e prodotti in metallo	39	38	39	7.855	8.094	8.130
Macchine e apparecchi meccanici	109	110	104	17.860	17.226	17.757
Prodotti elettrici ed elettronici	97	97	91	37.771	41.842	31.154
Mezzi di trasporto e componenti	14	14	12	2.537	2.328	1.568
Legno, mobilio e altre industrie manifatturiere	9	9	9	717	692	872
Energia e costruzioni	29	22	20	5.070	1.910	1.835
Commercio	998	1.000	989	57.018	55.588	53.585
Logistica e trasporti	98	93	91	12.078	11.309	10.648
Software e servizi di TLC	231	228	193	49.928	46.281	41.253
Altri servizi alle imprese	296	297	275	23.466	22.267	18.551
Totale generale	2.242	2.232	2.149	301.410	295.059	273.597

Tab. 12 - Partecipazioni estere in provincia di Milano per settore di attività (dati riferiti al 1 gennaio di ciascun anno)

Settori	Imprese a partecipazione estera			Addetti delle imprese partecipate		
	2002	2001	2000	2002	2001	2000
	<i>Totale partecipazioni</i>					
Industria estrattiva	1	2	2	4	20	18
Industria manifatturiera	645	644	625	170.834	174.231	162.849
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	29	30	30	18.272	19.433	21.771
Tessile, abbigliamento, cuoio e calzature	14	15	14	2.500	2.451	2.533
Carta, prodotti in carta, editoria e stampa	84	82	79	10.558	10.545	10.540
Prodotti energetici	7	9	9	2.301	2.294	2.304
Chimica, farmaceutica	154	153	156	47.179	47.503	46.410
Prodotti in gomma e plastica	42	42	42	4.546	4.401	4.380
Prodotti dei minerali non metalliferi	25	25	26	7.278	7.170	7.127
Lavorazione dei metalli e prodotti in metallo	45	44	44	8.403	8.627	8.990
Macchine e apparecchi meccanici	115	116	109	18.101	17.478	17.983
Prodotti elettrici ed elettronici	106	104	95	48.298	51.165	38.371
Mezzi di trasporto e componenti	15	15	12	2.681	2.472	1.568
Legno, mobilio e altre industrie manifatturiere	9	9	9	717	692	872
Energia e costruzioni	33	25	23	7.045	2.373	2.316
Commercio	1.024	1.024	1.011	58.153	56.655	54.426
Logistica e trasporti	104	98	94	12.363	11.509	10.769
Software e servizi di TLC	239	236	201	51.529	47.677	42.389
Altri servizi alle imprese	313	312	289	24.250	22.792	19.183
Totale generale	2.359	2.341	2.245	324.178	315.257	291.950



MILANO PRODUTTIVA 2003

